

LA SAPIENZA DEL CUORE

L'Arcivescovo ha confidato – con l'umorismo che lo caratterizza – che voleva intitolare la Proposta “Un po’ di buon senso”, per dire che le iniziative devono essere proporzionate alle nostre forze. Per questo aveva pensato al **Libro del Siracide**, che è una raccolta di espressioni di buon senso e di testi propositivi su *come essere dentro la società, come trattare le ricchezze, come comportarsi in famiglia*.

Poi è arrivata la pandemia che ha provocato nella gente reazioni diverse e scomposte: alcuni dicevano che non era niente, altri erano terrorizzati. Perciò ha scelto una visione più religiosa e intensa di questa ricerca della sapienza: “**Infonda Dio sapienza nel cuore**”. La spiegazione è nel sottotitolo, “*Si può evitare di essere stolti*”, là dove lo stolto è chi vive le cose drammatiche con superficialità e quelle ordinarie senza capirle: così il Vescovo ci aiuta ad avere un'interpretazione più profonda del dramma, una sapienza più grande, una lettura più condivisa delle situazioni, un'elaborazione più sinodale delle decisioni.

Sarà utile dunque recuperare un momento di riflessione su ciò che ciascuno, la comunità cristiana, la società, il mondo intero ha vissuto. Ci confronteremo sulla nostra esperienza, raccogliendo pareri diversi, perché il dialogo amichevole è un modo per cercare la verità; così attingeremo la sapienza che viene dall'alto.

Quali frutti spirituali si augura mons. Delpini dalla lettura e dal confronto sulle sue lettere e da tutto quello che è scritto nella vita ordinaria delle comunità?. Tre le sue indicazioni.

1. «**Una specie di entusiasmo** per dire com'è bella la sapienza che ci aiuta a interpretare il mondo, ragionando insieme dei valori che ci tengono uniti e come è bello cercare le parole che danno speranza anche nella tribolazione. Oggi sembra che siamo diventati tutti, se pure competenti ed efficienti, coperti da una specie di grigiore che il lamento non fa che incrementare. Nel Siracide un uomo si entusiasma per la Sapienza che esce dalla bocca dell'Altissimo e dà bellezza a tutte le cose. Qualcosa gli arde dentro per quello che il Signore rivela».

2. «**Una specie di modestia**, cioè una consapevolezza del proprio limite. Il timor di Dio è l'atteggiamento di chi non presume di sapere già, un'attitudine ad ascoltare e a lasciarsi istruire. E' l'atteggiamento del discepolo che vuole imparare».

3. «**Una specie di lentezza**, un modo di concedere al tempo di produrre frutto; la lentezza di chi ascolta prima di parlare, di chi fa passare il tempo prima di concludere con affermazioni perentorie».

Tre obiettivi chiari, accessibili a tutti, basta che ne siamo convinti; li perseguiamo insieme nei prossimi incontri.

don Erminio